

## Contenuto

	Premessa	III
	La sociolinguistica nelle scienze del linguaggio	1
	Una disciplina giovane e le sue radici	3
	Obiettivi e orientamenti di ricerca	11
	La teoria dei codici: codice ristretto e codice elaborato	33
	Barriere linguistiche	43
	Lingua nella società	63
	Lingua nella situazione	75
	Funzioni della lingua	93
	Atto linguistico	105
	Evento comunicativo	111
	Lingua nell'interazione	119
	Lingua come prodotto e lingua come produzione	129
	Lingua e comunicazione	141
	Il dialogo	149
	La conversazione	159
	Bibliografia	179
	Glossario	195

## Premessa

Questo testo non si configura come un semplice manuale di introduzione alla disciplina sociolinguistica, ma vuole essere piuttosto un **manuale di lavoro**. In quanto tale è destinato a chi si avvicina per la prima volta alla materia e, in modo particolare, a studenti universitari. Tenendo presenti le normali difficoltà che i non addetti ai lavori possono incontrare nell'affrontare questa disciplina, si è cercato di facilitare la lettura del testo corredandolo con:

- **rappresentazioni grafiche**  
Con esse si intende rendere nessi concettualmente complessi più accessibili alla comprensione e nello stesso tempo più facili da memorizzare.
- **schede di esercitazione**  
Queste sono finalizzate all'acquisizione di una capacità non solo analitica delle problematiche sociolinguistiche, ma anche applicativa dei concetti basilari; infatti, attraverso l'applicazione dei concetti e dei metodi di ricerca/analisi sociolinguistica si sollecita la riflessione e l'auto-formazione. Nello stesso tempo vengono date delle indicazioni pratiche su come svolgere l'esercitazione, e inoltre, nella scheda 29, su come redigere una relazione, costruire un lucido per una presentazione in pubblico, fare una citazione e redigere un trascritto.
- **un glossario**  
Esso contiene i principali concetti sociolinguistici – o comunque di rilevanza per la ricerca sociolinguistica - tra cui naturalmente i concetti usati in questo manuale.

La parte più prettamente **manualistica** di questo volume ha lo scopo di presentare i principali approcci teorici con i relativi concetti e i principali ambiti di applicazione empirica con i relativi metodi e strumenti di analisi – quantitativa e qualitativa - nonché i relativi strumenti descrittivi e interpretativi, senza, tuttavia, entrare esaustivamente nei dettagli dei molteplici risultati di ricerca empirica che la sociolinguistica finora ha fornito. Ciò sarebbe dispersivo e oltrepasserebbe i limiti stabiliti dall'intento del presente testo: ossia quello di dare una panoramica dei principali orientamenti di ricerca sociolinguistica e di far sperimentare gli strumenti analitici fondamentali della disciplina. Per gli svariati risultati della ricerca si rimanda invece, di volta in volta, alla bibliografia.

Comunemente (cfr. Norbert Dittmar 1997) questa disciplina viene suddivisa in quattro aree di ricerca: la sociologia del linguaggio, la dialettologia sociale (o linguistica variazionale), l'etnografia della comunicazione, la sociolinguistica interazionale. Di fronte a tale impostazione sosterrò invece che si possano individuare cinque differenti prospettive secondo le quali si concretizza il complesso intreccio tra il fenomeno 'lingua' (e le sue caratteristiche) e il fenomeno 'società/cultura' (e le relative caratteristiche):

- la variabilità della lingua

## premessa

- il rapporto tra lingua e società
- il condizionamento della situazione sulla lingua
- la funzione del codice-lingua nell'interazione verbale e quindi nella comunicazione in generale
- l'uso concreto della lingua nella dinamica della conversazione.

Ciascuna di queste cinque prospettive porta a cinque macro-oggetti di analisi:

- lingua come varietà linguistiche
- lingua nella società
- lingua nella situazione
- lingua nell'interazione verbale e nella comunicazione
- lingua nella conversazione.

A loro volta, ciascuno di questi macro-oggetti comporta diversi micro-oggetti di analisi. La natura di tali oggetti e la prospettiva secondo la quale vengono esaminati porta alla costituzione di **cinque aree di ricerca** con, al loro interno, diversi paradigmi. Tali aree, a mio avviso, si configurano così:

1. la sociologia del linguaggio
2. la sociolinguistica variazionale (o tradizionalmente dialettologia sociale)
3. l'etnografia della comunicazione
4. la sociolinguistica interazionale
5. la sociolinguistica interpretativa.

Occorre tuttavia sottolineare subito che tali aree non sono nettamente delimitabili e quindi separate l'una dall'altra. Nello stesso tempo, allo stato attuale della ricerca sociolinguistica non si può parlare di vere e proprie 'scuole' sociolinguistiche, quanto piuttosto di singoli ricercatori quali massimi esponenti di un'area perché hanno intrapreso ricerche che hanno dato una spinta importante all'evoluzione della disciplina. Sul piano quindi prettamente teorico resta ancora molto da elaborare. Cercherò in questo volume di attraversare le cinque aree mostrando come il macro-oggetto sociolinguistico '**intreccio lingua – società/cultura**' si manifesta nelle sue svariate forme e come di conseguenza l'oggetto '**lingua**' viene visto sotto una lente sempre diversa.

Così le cinque aree scandiscono la suddivisione del manuale nei seguenti capitoli:

1. In *La sociolinguistica nelle scienze del linguaggio* si spiega sinteticamente il rapporto della sociolinguistica con le discipline confinanti e dalle quali essa attinge sia concettualmente sia metodologicamente.
2. Nel capitolo successivo si delinea una rapida panoramica delle radici e della nascita della sociolinguistica che si configura a tutt'oggi come *Una disciplina giovane*.

## premessa

3. Si presentano poi, a grandi linee, gli sviluppi della sociolinguistica attraverso i suoi *Obiettivi e orientamenti di ricerca*,
4. per passare a *La teoria dei codici: codice ristretto e codice elaborato* che ha rappresentato gli esordi della nuova disciplina tra gli anni '50 e '60.
5. Tale teoria ha fatto per la prima volta sistematicamente luce sul rapporto tra lingua e società/cultura, portando alla considerazione che alcune manifestazioni linguistiche possano rappresentare delle vere e proprie *Barriere linguistiche* sul piano sociale.
6. Ciò sfocia in una più dettagliata differenziazione della *Lingua nella società* con consequenziali prospettive di politica linguistica e di pianificazione linguistica.
7. In questa prospettiva, nella quale si collocano i primi lavori sociolinguistici, non viene subito compresa sistematicamente la dimensione situazionale, ossia la *Lingua nella situazione*, con le sue caratteristiche condizionanti l'uso della lingua da parte dei parlanti.
8. All'interno di una dimensione situazionale, si collocano diverse *Funzioni della lingua*, e in particolare funzioni sociali che i parlanti usano a seconda della tipologia di situazione e dell'obiettivo da raggiungere.
9. Nello stesso tempo, all'interno di ogni situazione i parlanti compiono determinati tipi di *Atto linguistico*. Con ciò si evidenzia che la lingua non è solo uno strumento con determinate funzioni, ma che serve ad agire, a compiere delle azioni.
10. Tali azioni si inquadrano in un contesto più ampio definibile come *Evento comunicativo* e descrivibile nelle sue singole componenti. Se fin qui il fenomeno 'lingua' si presenta in modo statico, ora lo si può anche considerare nella sua potenzialità di essere azione all'interno del processo dinamico dell'interazione.
11. Ciò porta a considerare la *Lingua nell'interazione*.
12. Possiamo infine opporre *Lingua come prodotto e lingua come produzione*: ossia il fenomeno 'lingua', da un lato, viene semplicemente concepito e studiato sotto l'aspetto del suo essere un prodotto dei parlanti, dall'altro, viene esaminato nel suo uso dinamico come produzione da parte dei parlanti.
13. A questo punto non si può non concepire la lingua come elemento integrante di ogni processo di comunicazione, comprendendo nel complesso *Lingua e comunicazione* non solo il parlante, ma anche l'ascoltatore come polo indispensabile perché si compia lo scambio linguistico/verbale nella sua circolarità.
14. Tale circolarità si esplica fundamentalmente in ciò che è *Il dialogo*.
15. Ma solo lo studio chiamato Analisi della conversazione, come vedremo, offre quella dimensione più completa nella quale si concepisce l'uso della lingua sia da parte del parlante nel produrla, nell'emettere un messaggio, nel confezionarla in prodotti e produzioni ben precisi, sia da parte dell'ascoltatore

## premessa

nell'interpretare il messaggio al momento della sua ricezione; ciò porta a considerare la lingua uno strumento per costruire non solo *La conversazione*, l'interazione in quanto tale, ma addirittura un ordine sociale e quindi una realtà, un mondo.

## Come usare questo testo e come realizzare i lavori pratici delle esercitazioni

La maggior parte delle **schede** di esercitazione richiede un lavoro centrato su un concetto e su una questione sociolinguistica basilare. In molti casi, tali lavori implicano l'individuazione di esempi concreti tratti da interazioni verbali audio- o video-registrate, in altri casi, da testi scritti autentici (nessun testo è da costruire artificialmente, se non richiesto esplicitamente).

Si ricorda che per le audio-/video-registrazioni vanno rispettate le norme relative alla legge sulla privacy L 675 del 31.12.1996 e successive modifiche e alla legge sull'utilizzo dell'immagine L 633 del 22.04.1941 e successive modifiche.

L'ultima scheda di esercitazione (**scheda 29**) prevede in particolare un lavoro di analisi della conversazione su procedure conversazionali. Per ogni procedura conversazionale la/il discente dovrà portare degli esempi concreti, tratti da interazioni verbali audio- o video-registrate, con relativa trascrizione e analisi, come illustrato dettagliatamente nella scheda stessa. (Per le modalità di trascrizione di un'interazione verbale si veda il capitolo *La conversazione*). Il lavoro richiesto in questa scheda è quello più complesso e più completo. Pertanto la/il discente vi trova delle indicazioni precise non solo su come svolgere il lavoro, ma anche su come redigere una relazione (tali indicazioni possono essere utilizzate anche per le altre esercitazioni).

Gli spazi vuoti per lo svolgimento concreto dei lavori relativi a ogni scheda di esercitazione sono pensati per essere colmati dai discenti: p. es. scrivendo il lavoro al computer con il carattere Times New Roman 10 (per i trascritti, invece, con il carattere Courier New 8), e incollando poi il proprio elaborato nella scheda relativa. A tal fine si consiglia uno stile essenziale, sintetico e persino schematico. (I trascritti di interazioni verbali o di testi scritti raccolti possono eventualmente essere inseriti a parte, se lo spazio altrimenti non basta). Questo costituisce un metodo per ricordarsi più facilmente – anche a distanza di tempo – i contenuti e le problematiche studiate, rendendoli fruibili per studi successivi e, perché no, nell'ambito della propria professione. Si consiglia, inoltre, di fare riferimento anche ad altri testi e alle relative parti in cui si tratta la problematica da affrontare, annotando l'esatta indicazione bibliografica (cfr. scheda 29): ciò renderà il proprio studio in sociolinguistica più organico.

Nella speranza, quindi, che questo manuale di lavoro possa rappresentare un utile punto di partenza per uno studio complesso come quello che si attua in sociolinguistica, chi scrive augura buona lettura e una dose di creatività per l'elaborazione delle esercitazioni, ringraziando sin da ora tutti coloro che vorranno

## premessa

dare un feedback costruttivo che possa contribuire a migliorare e approfondire il presente testo.

### **Ringraziamenti**

Ringrazio mio marito, *Koffi M. Dossou*, - visual designer - per l'ideazione e la realizzazione dei grafici i quali rendono più accessibili concetti e nessi anche complessi, nonché per la sua paziente reimpostazione grafica a ogni mia modifica del testo e il suo costante feedback sui contenuti e la loro formulazione attraverso un'attenta lettura; l'amica e collaboratrice *Isabella Paoletti*, per preziosi consigli e integrazioni relative all'Analisi della Conversazione; il collega e amico *Augusto Ancillotti*, per una lettura generosamente critica sia per quanto riguarda la forma che i contenuti; *Esther Monaco* e *Elisabetta Siliotti* per la rilettura delle bozze; i miei genitori, per tanti sostegni pratici durante la stesura del presente testo.

Oltre a *Isabella Paoletti*, hanno collaborato alla produzione del Glossario alcune delle mie studentesse e laureande dell'epoca: *Elisa Fanelli*, *Ersilia Fava*, *Fabrizia Fava*, *Antonella Masciotti*, *Sara Romildo* e *Marilyn Ruffino*. A tutte loro va il mio sincero ringraziamento.

Ogni eventuale errore va esclusivamente imputato a chi scrive.

Questa 3a edizione comprende importanti modifiche e integrazioni – a livello sia del testo, che delle esercitazioni e del glossario - rispetto alle due edizioni precedenti del 2000 e del 2001.

Perugia, febbraio 2003

GBK  
Università degli Studi di Perugia  
Dipartimento di Scienze Linguistiche  
via degli Uffici 14  
tel. + 39 075 585 4817  
[klein@unipg.it](mailto:klein@unipg.it)